

La News



Vino & filosofia, il Master

Imparare il vino tra filosofia, antropologia, storia dei territori, religione e non solo: è il "Master in Filosofia del Cibo del Vino", firmato Intesa Sanpaolo, Iswa - Italian Signature Wine Academy (Allegrini, Caprai, Feudi di San Gregorio, Fontanafredda, Frescobaldi, Masciarelli, Planeta e Villa Sandi) e Università San Raffaele. E che, dal 13 gennaio (<https://goo.gl/Eq4sjA>), vedrà in cattedra filosofi come Massimo Cacciari e Massimo Donà (che del Master è il direttore), storici dell'arte come Philippe Daverio, chef come Davide Oldani, esperti di viticoltura come Attilio Scienza, pubblicitari come Anna Maria Testa e religiosi come padre Enzo Bianchi della Comunità Monastica di Bose ...

Primo Piano

Usa & Vino: c'è voglia di qualcosa di nuovo

Da Obama a Trump, gli Stati Uniti restano il mercato n. 1 del vino al mondo, e continuano a crescere: secondo l'ultimo report "Review & Forecast, New Products: Wine (2017 Edition)" di Impact Databank del gruppo Shanken (editore di "Wine Spectator"), i consumi nel 2016 hanno raggiunto un nuovo picco assoluto, anche grazie ad una sorta di affinità elettiva dei consumatori americani per le novità. Siano esse di stili di prodotto (in particolare vini rossi da blend), di packaging e formato (dai vini di fascia premium in bag-in-box a confezioni "monoporzione", con i bicchieri pronti da bere o le lattine). Una tendenza, in qualche modo, confermata anche dagli ultimi dati Nielsen sul canale off-premise: tra ottobre 2015-ottobre 2016, il giro d'affari del vino acquistato allo scaffale ha toccato i 13,8 miliardi (+4,8%), pari a 162,9 milioni di casse da 12 bottiglie (+2,1%) ed un prezzo medio di 7.06 dollari a bottiglia (www.nielsen.com). Nel dettaglio, spiega il report di Impact Databank, uno dei settori più dinamici è stato quello dei vini rossi, dove i prodotti da blend hanno rappresentato oltre 100 dei 400 nuovi wine brand di vini fermi introdotti sul mercato americani tra il 2015 ed il 2016, anche se questa tipologia di vino ancora vale appena l'8% dei consumi in volume. Sul fronte dei formati, la "case history" che, probabilmente, racconta meglio il senso del cambiamento, è quella del colosso E. & J. Gallo Winery, il cui brand di bag-in-box "Naked Grape", confezioni da 3 litri di vini varietali o di rossi in blend, lanciato due anni fa, ha superato nelle vendite gli stessi prodotti offerti nelle classiche bottiglie di vetro. Insomma, segnali che dicono che negli States, sul fronte enoico, i consumatori hanno voglia di novità. Come, in qualche modo, testimonia l'ultimo sondaggio di "Wine Spectator", che ha chiesto ai propri lettori i loro "buoni propositi" enoici per il 2017. Ebbene, il 30% dichiara di voler smettere di tenere le bottiglie in cantina, soprattutto quelle pronte per essere bevute ora, mentre il 15% vuole uscire dalla propria "comfort zone" e sperimentare vini da varietà e regioni meno familiari, e il 14% di propone di visitare nuovi territori del vino (<https://goo.gl/3PSBp5>) ...

Focus

Uk, frenano i consumi off trade

Difficile dire se sia uno dei primi effetti della Brexit o, più semplicemente, se si tratti di un calo fisiologico, ma i consumi domestici di vino, in Gran Bretagna, registrano una leggera flessione, svelata dai numeri della Wine & Spirits Trade Association, l'associazione dei distributori inglesi. A novembre 2016 il calo dei vini fermi era del -2% in volume e del -1% in valore sullo stesso mese del 2015, a quota 7,3 milioni di ettolitri per un giro d'affari di 6,1 miliardi di euro. Resistono, in controtendenza, lo Champagne, +5% in volume (128.000 ettolitri) e +3% in valore (389 milioni di euro), e tutti gli altri spumanti, dal Prosecco al Cava che crescono del 16%, a 846.000 ettolitri e 900 milioni di euro. Il calo è particolarmente vistoso per i principali Paesi fornitori, tutti, più o meno marcatamente, in negativo. A partire dall'Australia, che perde l'1% dei volumi ed il 2% dei valori, ma fa peggio l'Italia, a -4% in volume e -5% in valore, mentre gli Usa, terzo partner commerciale della Gran Bretagna del vino, perdono il 6% dei volumi e dei valori. L'unico dei big a limitare i danni è la Francia, che nell'ultimo trimestre 2016 cresce dell'1%, mentre dietro spingono Cile, Argentina e Nuova Zelanda (<https://goo.gl/1dtKW7>).



Valori & certezze

In un mercato del vino che cambia rapidamente, le certezze sono poche. Tra queste, per il Belpaese, c'è il fatto che al vertice dei valori dei vini, a livello di denominazioni, nonostante la crescita di molti territori, ci sono pressochè sempre i soliti noti, almeno a guardare le ultime quotazioni 2016 di Ismea (prezzi alla produzione dell'ultima annata in commercio): tra i rossi c'è il solito trio con il Brunello di Montalcino a 893,3 euro al quintale, a +1,5% sul 2015, poi l'Amarone della Valpolicella a 850 euro, -2,4%, ed il Barolo a 815 euro, +8,8%; tra i bianchi i soliti varietali dell'Alto Adige, dai 415 euro per il Traminer Aromatico ai 290 del Pinot Grigio, dai 289 del Terlan Pinot Bianco ai 281 dello Chardonnay. E anche i movimenti più importanti riguardano Piemonte, Veneto e Toscana (<https://goo.gl/W3fDTb>) ...

Cronaca

Un fundraising per i MW

Anche un'istituzione del mondo del vino come quella dei Masters of Wine ha bisogno di fondi per finanziare le proprie attività, specie dopo l'acquisto della nuova sede, a Londra, sulle rive del Tamigi. Attraverso un fundraising che non poggierà su raccolte fondi online e micro finanziamenti, perché l'idea dei Masters of Wine Patrick McGrath e Fiona Morrison è diversa: un'asta ed una cena, ospitate dalla casa d'aste Bonham's nel suo quartier generale londinese, in New Bond Street, il 16 novembre.



Wine & Food

Isabella Dalla Ragione tra i vincitori del "Premio Nonino"

Agronomo specializzato nello studio e nella salvaguardia della biodiversità vegetale, in particolare delle antiche varietà locali di fruttiferi, Isabella Dalla Ragione conquista il "Premio Nonino Risit d'Ar - Barbatella d'Oro 2017", promosso dalle storiche Distillerie Nonino, che il 28 gennaio nella sede di Ronchi di Percoto (Udine) premierà anche lo scrittore Pierre Michon, con il "Premio Internazionale Nonino 2017", l'archeologo Cyprian Broodbank, con il "Premio Nonino 2017", ed il filosofo John Gray, che verrà insignito del "Premio Nonino 2017 a un Maestro del nostro tempo".

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Il vino italiano è fatto di varietà, complessità e tante unicità, che sono le caratteristiche che ne hanno decretato il successo nel mondo. Ma quali sono i suoi pregi migliori, e

quali invece i difetti? Lo abbiamo chiesto a quattro dei massimi esponenti dei Masters of Wine: Debra Meiburg, Tim Atkin, Lynne Sheriff e Sarah Jane Evans.

